Dipendente comunale timbra il cartellino e va a lavorare in Svizzera denunciato per truffa

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Indagine della Guardia di Finanza nell'Alto Varesotto: contestate diciotto assenze ingiustificate e false attestazioni di presenza in servizio

Dipendente comunale denunciato nell'Alto Varesotto

Un **dipendente comunale dell'Alto Varesotto** è stato denunciato dalla **Guardia di Finanza** con l'accusa di **truffa ai danni dello Stato** e **false attestazioni di presenza in servizio**. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, l'uomo avrebbe timbrato regolarmente il cartellino presso il Comune, risultando quindi presente al lavoro, per poi allontanarsi e raggiungere la **Svizzera**, dove avrebbe svolto un'altra attività lavorativa per un'impresa del **Canton Ticino**.

La vicenda è emersa al termine di un'indagine coordinata dalla **Procura di Varese** e condotta dalle Fiamme Gialle di Luino, che hanno ricostruito gli spostamenti del dipendente attraverso attività di osservazione, pedinamenti, immagini di videosorveglianza e riscontri sui dati telefonici.

Come funzionava il presunto sistema

Secondo l'accusa, il dipendente, addetto alla **manutenzione del verde pubblico**, avrebbe raggiunto

il Municipio utilizzando un mezzo comunale per registrare la propria presenza in servizio. Dopo aver timbrato il cartellino, avrebbe lasciato il veicolo nel magazzino dell'ente e sarebbe ripartito con la propria auto privata verso la Svizzera.

In questo modo, l'uomo risultava formalmente al lavoro presso l'amministrazione comunale, mentre in realtà si sarebbe trovato altrove. Un comportamento che, se confermato nelle successive fasi giudiziarie, configurerebbe una grave violazione dei doveri del pubblico dipendente e un danno per la pubblica amministrazione.

Diciotto assenze ingiustificate contestate

Al centro dell'inchiesta ci sarebbero **diciotto assenze ingiustificate**. Gli investigatori avrebbero incrociato le immagini delle telecamere con altri elementi raccolti durante le indagini, riuscendo così a ricostruire con precisione diversi spostamenti del lavoratore.

Il dipendente ha già ricevuto l'**avviso di conclusione delle indagini preliminari**, atto che precede le eventuali successive determinazioni dell'autorità giudiziaria. In questa fase, naturalmente, le accuse dovranno essere valutate nelle sedi competenti e resta valido il principio di presunzione di innocenza fino a sentenza definitiva.

Le accuse ipotizzate dalla Procura

Le ipotesi di reato contestate riguardano la **truffa ai danni dello Stato** e le **false attestazioni di presenza in servizio**. Si tratta di contestazioni particolarmente rilevanti quando coinvolgono un dipendente pubblico, perché riguardano non solo il rapporto di lavoro con l'ente, ma anche la fiducia dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione.

Nel caso specifico, il presunto comportamento avrebbe permesso al dipendente di percepire la retribuzione pubblica pur non svolgendo, in quelle giornate, l'attività lavorativa per cui risultava regolarmente in servizio.

Un caso che riaccende il tema dei controlli nella pubblica amministrazione

La vicenda riporta l'attenzione sul tema dei controlli relativi alla **presenza in servizio dei dipendenti pubblici**. Negli ultimi anni, casi simili hanno spinto molte amministrazioni a rafforzare sistemi di verifica, procedure interne e strumenti di monitoraggio, con l'obiettivo di tutelare il corretto funzionamento degli uffici pubblici e prevenire comportamenti irregolari.

Il caso dell'Alto Varesotto, per la sua particolarità, assume un rilievo ancora maggiore: il dipendente non si sarebbe semplicemente allontanato dal posto di lavoro, ma avrebbe raggiunto un altro Paese per svolgere una diversa attività lavorativa, pur risultando presente presso il Comune.

Guardia di Finanza e Procura di Varese al lavoro

L'indagine è stata portata avanti dalla **Guardia di Finanza di Luino**, nell'ambito delle attività di controllo a tutela della spesa pubblica e della legalità nella pubblica amministrazione. Gli accertamenti, coordinati dalla **Procura di Varese**, hanno permesso di ricostruire il presunto meccanismo e di contestare al dipendente comunale le assenze ritenute non giustificate.

Ora la posizione dell'uomo sarà valutata dall'autorità giudiziaria, mentre il Comune coinvolto potrà

eventualmente adottare i provvedimenti amministrativi e disciplinari previsti dalla normativa.

Presunzione di innocenza

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 27 della Costituzione italiana e della normativa vigente in materia di **presunzione di innocenza**, tutti gli indagati sono da considerarsi innocenti fino a sentenza definitiva di condanna.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/dipendente-comunale-timbra-il-cartellino-e-va-a-lavorare-in-svizzera-denunciato-per-truffa/152864